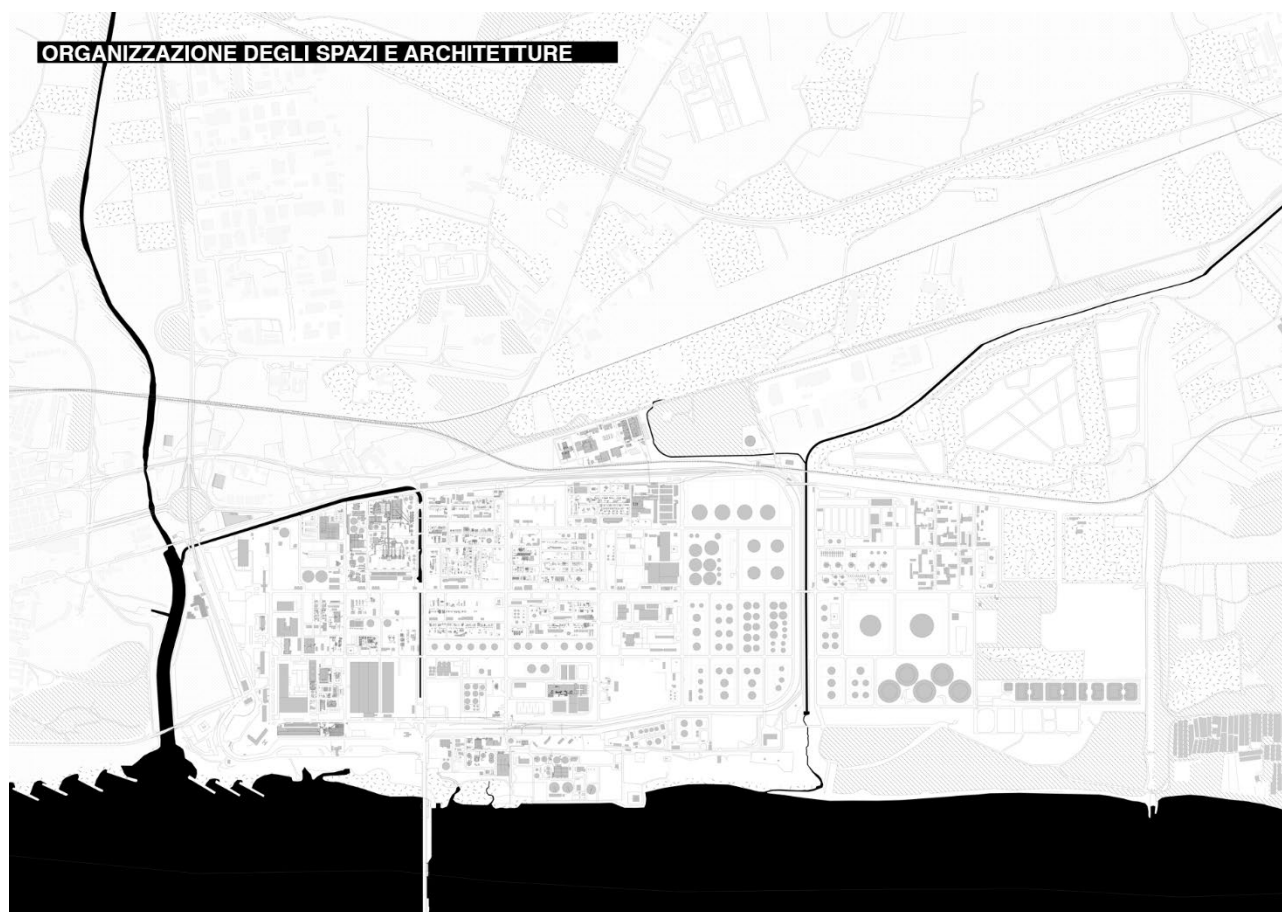




**Politecnico
di Torino**

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale Architettura Costruzione Città



Questa tesi esplora le trasformazioni urbane e territoriali di Gela a partire dalla lunga stagione dell'estrazione petrolifera e dalle sue eredità spaziali. La scoperta del petrolio e lo sviluppo del polo petrolchimico ENI nel secondo dopoguerra hanno inserito la città siciliana nella rete energetica nazionale, producendo al tempo stesso modernizzazione e crescita, fratture sociali e gravi criticità ambientali.

L'attuale riconfigurazione degli "spazi del petrolio", legata alla transizione energetica ed ecologica, sta ridimensionando e trasformando questo sistema produttivo. La conversione della raffineria in bioraffineria e l'espansione delle energie rinnovabili segnano l'avvio di un nuovo ciclo, nel quale le eredità del passato industriale vengono riorganizzate senza essere realmente superate. Ne risulta un territorio sottratto, in cui non si contraggono soltanto gli spazi della produzione, ma anche quelli ambientali e urbani.

Il lavoro propone una lettura critica di questo processo attraverso una ricostruzione storica, l'elaborazione di cartografie critiche, osservazioni sul campo, fotografie e interviste, volte a indagare l'evoluzione del rapporto tra industria, ambiente e spazio urbano. In questa prospettiva, Gela emerge come un laboratorio ambiguo della transizione energetica: un contesto in cui la riconversione industriale, pur aprendo nuove opportunità, non riesce a risolvere le disuguaglianze territoriali prodotte durante l'era del fossile. Entro questo quadro, il concetto di "inabitabilità" diventa uno strumento interpretativo per leggere gli spazi sacrificati e interrogare le possibilità di riappropriazione e trasformazione futura.

DOPO L'ESTRAZIONE COSA RESTA DELLO SPAZIO ABITABILE NELLA GELA POST-OIL

Relatore/Correlatore/i

Relatore: Angelo Sampieri
Correlatore: Leonardo Ramodetti

Candidata/o/i

Sara Giudice

Febbraio 2026

